

stici, legati alla colorazione delle uova, che avviene secondo il tradizionale metodo cividalese, con coloranti naturali e l'utilizzo di erbe e fiori che, opportunamente disposti a contatto del guscio, durante la fase di bollitura sono in grado di lasciarvi le loro variopinte impronte. Oltre a fornire piacevoli esiti estetici, tale coloritura appare motivata dalla necessità di distinguere con sicurezza le tante uova che nello stesso momento possono trovarsi nella conca di sabbia. L'impiego di colori e vegetali, nei tanti modi che la fantasia può suggerire, consente di ottenere una gamma praticamente infinita di decorazioni, tutte diverse per cui ogni uovo risulterà un pezzo inconfondibile.

Unico in Friuli, il gioco del *truc* presenta interessanti analogie con tradizioni pasquali di altre Regioni. Si sono individuate esperienze ludiche sovrapponibili al nostro gioco nel Veneto, come a Belluno dove è assai diffuso il gioco del "Rolo" o a Treviso con il

Le regole del gioco

Le regole del gioco del *truc* cividalese possono essere, schematicamente, così riassunte:

- 1) Si impiegano solo uova sode di gallina.
- 2) L'obiettivo è colpire una o più uova all'interno del *truc*.
- 3) L'uovo al momento del lancio deve toccare il *cop* (la tegola).
- 4) L'uovo deve essere lasciato andare senza spinta.
- 5) Chi riesce a colpire, effettua subito un altro tiro.
- 6) Il proprietario dell'uovo toccato, per rientrare in gioco, deve riscattarlo da chi l'ha colpito e mettersi in coda per rilanciare.
- 7) Se l'ultimo giocatore non colpisce alcun uovo, il gioco viene ripreso da chi per primo ha lanciato l'uovo nel *truc* e quindi è in sosta da più tempo (*vecjo di truc*).
- 8) Chi si ritira dal gioco deve lasciare il riscatto al posto dell'uovo (in genere una moneta).



**nella pagina a fianco:
il gioco del Truc in un dipinto di Adriana Iaconcig**

"Rodolet", in Emilia ed in varie altre località italiane, ma ancora più interessanti sono le comparazioni con giochi praticati a Pasqua con le uova in Germania. Precisamente in Lusazia, il "Waleien" ha struttura e regole dalle sorprendenti affinità con il *truc* cividalese.

Un accurato censimento e localizzazione dei giochi - che Claudio Mattaloni ha riportato nel libro - fa conoscere che nei tempi di massima diffusione in Cividale funzionavano almeno una ventina di *trucs*, mentre nei paesi circostanti si giocava in non meno di altre cinquanta postazioni. Il segreto per approntare un piano di gioco in grado di fornire eccellenti prestazioni va individuato nella sagomatura della 'schiena', dalla quale le uova scendendo prendono velocità e, soprattutto, nell'accurata distribuzione e battitura della sabbia, la cui finezza di granulometria è una qualità fondamentale. Quella fornita dal greto del Natisone si rivela impareggiabile per creare una sorta di biliardo perfettamente liscio, su cui le uova scivolano lievi, disegnando veloci traiettorie.

Per colpire le uova degli avversari ci si può semplicemente affidare al capriccio del caso, o mettere a punto elaborate tecniche di lancio, che presuppongono la conoscenza del comportamento delle diverse forme di uova; solo anni di accanito gioco svelano i segreti della differente corsa di uova appuntite od arrotondate, del posizionamento alto o basso sulla tegola, della possibilità di imporre all'ovale proiettile multicolore una lenta discesa in rettilineo od un ampio raggio di rapida virata.

In questo ultimo decennio, con il vigoroso sforzo congiunto di varie realtà associative locali e con la costante collaborazione del Comune di Cividale, il *truc* è ritornato nelle piazze cittadine, sempre con una gioiosa accoglienza. Sono state così risollevate felicemente le sorti di questo gioco speciale ed appagante, che dalla combinazione di elementi semplici, come un cumulo di sabbia, una tegola rovesciata e tante uova colorate, continua immancabilmente a sprigionare un avvincente fascino che, anno dopo anno, si perpetua da tempi lontanissimi.